

# LA SICUREZZA NEL RETAIL IN ITALIA

*Uno studio su furti, rapine  
e nuovi sistemi di sicurezza*

## IN SINTESI

in collaborazione con



con il supporto di



# IN SINTESI

## Obiettivi e metodologia

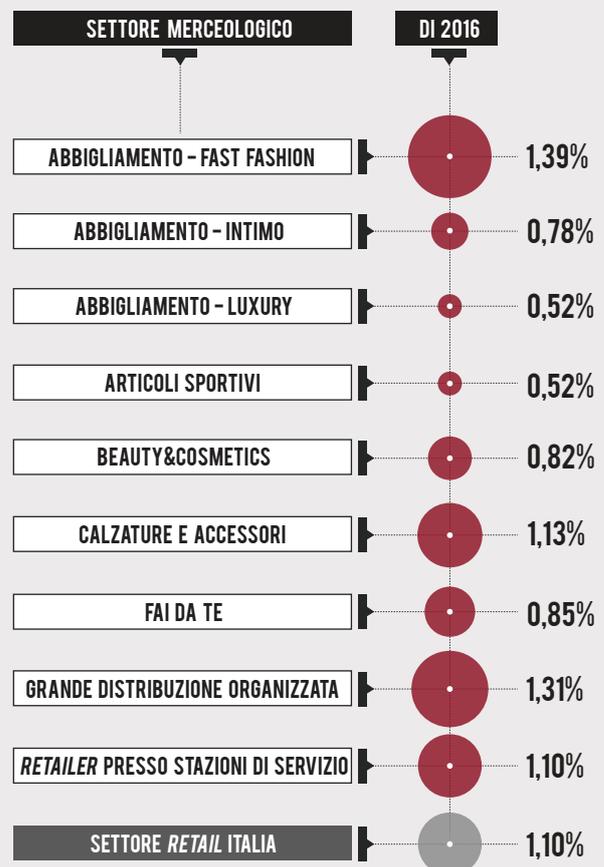
- ▶ Questo studio è stato realizzato da **Crime&tech**, spin-off company del centro Transcrime di Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con il **Laboratorio per la Sicurezza** e il supporto di **Checkpoint Systems**.
- ▶ Propone un'analisi di furti, rapine e sistemi di sicurezza nel settore *retail* in Italia, e in particolare fornisce:
  - Una misura delle **differenze inventariali** in percentuale sul fatturato;
  - Un'analisi delle diversità **settoriali, geografiche** e di **localizzazione** (centri commerciali vs città);
  - Un'analisi dei **fattori socio-economici** di contesto;
  - Un approfondimento sulle **modalità** e gli **autori** più ricorrenti nei **furti esterni**;
  - Un'analisi delle tipologie più comuni di **furto interno** (i.e. ad opera di dipendenti infedeli);
  - Una misura dei **furti sventati** per area e per localizzazione dei punti vendita (PV);
  - Un'analisi della diffusione dei **sistemi di prevenzione** tra settori e tecnologie diverse.
- ▶ **Lo studio utilizza dati raccolti secondo due metodi:**
  - **Metodo 1:** informazioni quantitative e qualitative raccolte tramite questionario (copertura: 30 aziende, 8.140 PV stimati, 11,5% del fatturato del *retail* in Italia);
  - **Metodo 2:** dati quantitativi e informazioni per punto vendita, condivisi direttamente dalle aziende (copertura: 12 aziende, 1.088 PV, 2,9% del fatturato del *retail* in Italia).

## I risultati

### Differenze inventariali, modi operandi e prodotti più rubati

- ▶ In media, nel 2016, le differenze inventariali hanno rappresentato l'**1,1% del fatturato** delle aziende nel settore *retail* in Italia. Una cifra stimabile intorno a **2,3 miliardi di euro**.
- ▶ In alcuni settori (es. Abbigliamento – Fast fashion, GDO, Calzature e accessori) il valore è superiore alla media, mentre è inferiore in altri (es. Abbigliamento – Intimo, Fai da te, Articoli sportivi) (Figura A).

Figura A - Differenze inventariali per settore merceologico, % media sul fatturato. Anno 2016



- ▶ Secondo la maggior parte dei rispondenti le differenze inventariali sono **in diminuzione**, ma in alcuni comparti (es. Lusso, Calzature, Beauty&Cosmetics) appaiono in aumento.
- ▶ Le regioni con il valore più elevato di differenze inventariali sono **Campania** (1,4%), **Puglia** (1,4%) ed **Emilia Romagna** (1,3%).
- ▶ È possibile individuare alcuni *cluster* territoriali: ad esempio la **bassa padana** tra Alessandria e Bologna, le **province di Bari e Brindisi** e l'area compresa **tra Napoli e Cosenza**. Si tratta in genere di zone interregionali e attraversate da importanti vie stradali (Figura B).
- ▶ In media, gli **ammanchi** sono **più alti** nei negozi situati in aree più periferiche, in comuni più piccoli, meno densamente popolati, con PIL pro-capite inferiore e tassi più alti di giovani e disoccupati.
- ▶ Le differenze inventariali sono maggiori nei **punti vendita dei centri commerciali** rispetto ai negozi in città. La ragione può essere legata alle maggiori difficoltà di monitoraggio, al più basso *conversion rate* clienti-visitatori e alla minore *customer care*.
- ▶ La causa più frequente delle perdite sono i **furti compiuti da soggetti esterni**, seguiti da quelli ad opera di dipendenti infedeli (i.e. *furti interni*) e quindi di fornitori e trasportatori. La causa meno frequente sono gli errori amministrativi e contabili.
- ▶ Tra i soggetti esterni, sono in aumento i **furti organizzati** sia ad opera di micro-bande di 2-3 persone che quelli compiuti da veri e propri gruppi criminali (soprattutto sotto forma di intrusioni notturne).
- ▶ Le fasce d'età più ricorrenti dei "**ladri di negozi**" sono **18-25** e **26-40** tra gli **uomini** (soprattutto nel Fai da te, Stazioni di Servizio e nel Lusso) e le **donne tra 26 e 40** anni (soprattutto nel Beauty&Cosmetics, nelle Calzature e nell'Abbigliamento). In termini di nazionalità, prevalgono i soggetti dell'Est Europa.
- ▶ L'uso di **borse schermate** (con fogli di alluminio o simili, per evitare i sensori anti-taccheggio) appare il *modus operandi* più frequente.
- ▶ I **prodotti più rubati** variano a seconda del settore merceologico. Più appetibili quelli con un **alto valore economico** per centimetro cubo, più facilmente **occultabili** e con una maggiore **rivendibilità** sul mercato (Figura C, pag.14).

Figura B - Differenze inventariali per provincia, % media sul fatturato. Top 10 province. Anno 2016

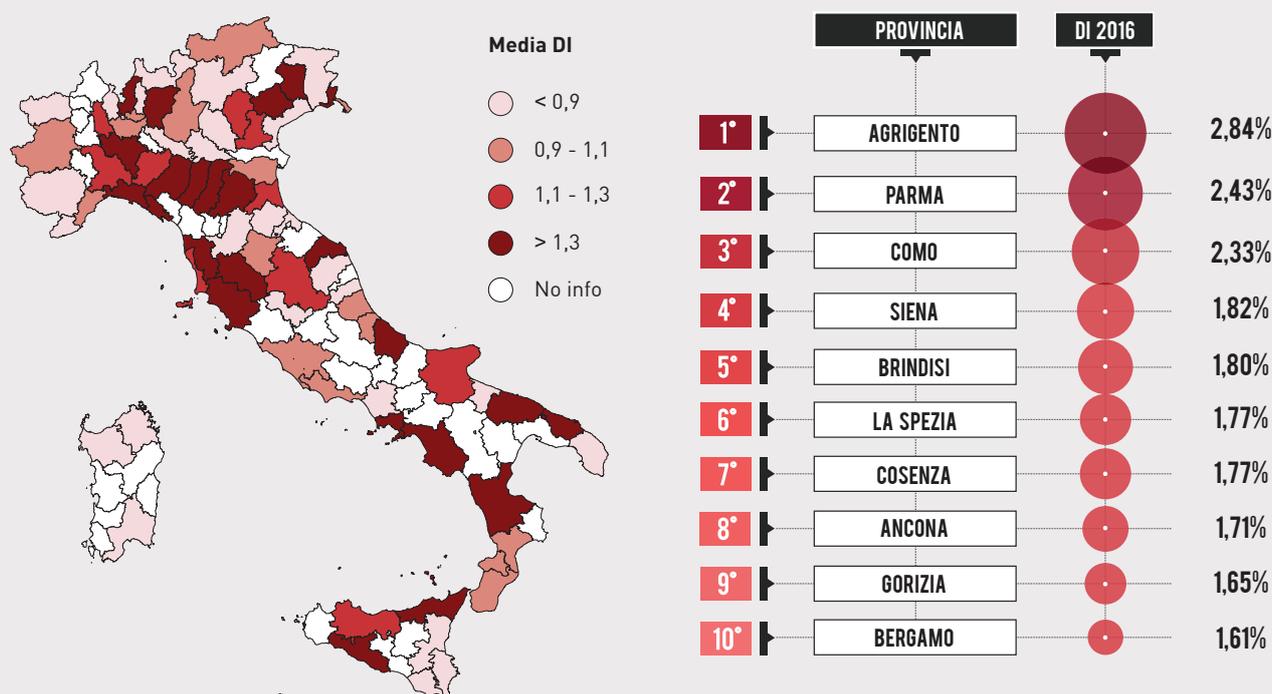
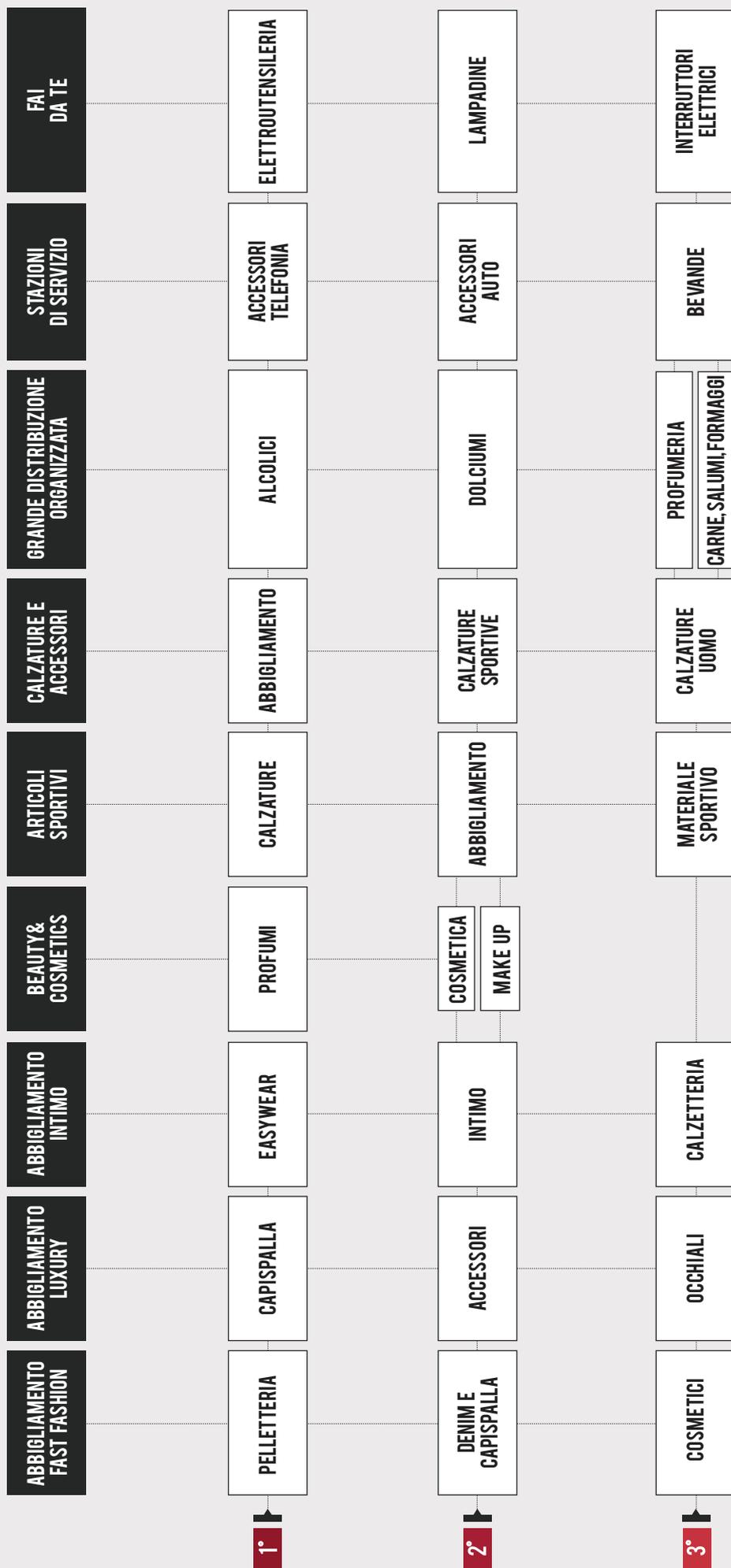


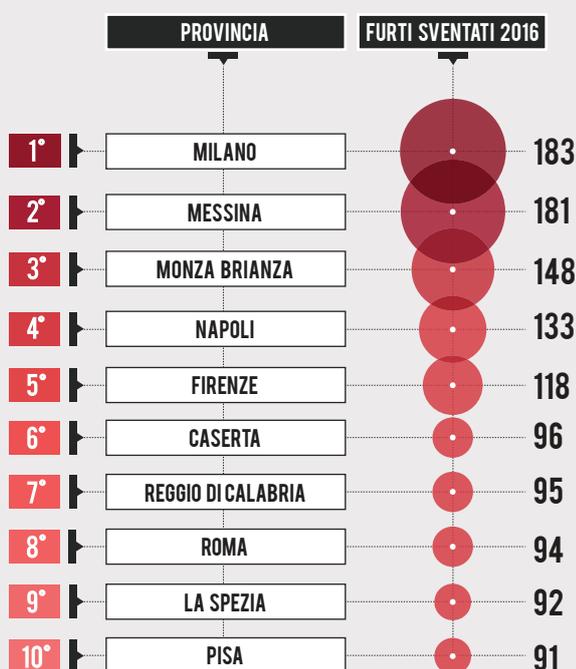
Figura C - Top 3 categorie di prodotto rubate per incidenza sul valore economico delle differenze inventariali (DI). Anno 2016



## I sistemi di contrasto e prevenzione

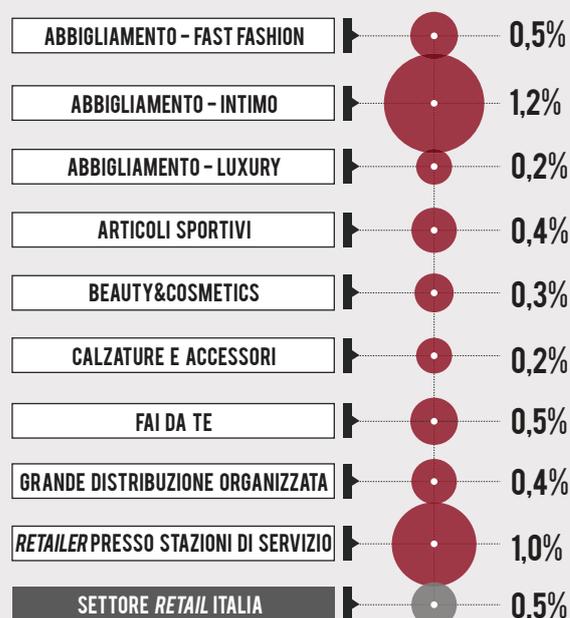
- In media, nel 2016, per ogni punto vendita del *retail* in Italia sono stati **sventati 83 furti**.
- La media più alta di furti sventati è nel Nord-Ovest, in cui prevale la **Lombardia** (134 per ogni negozio). Tra le province, è in testa **Milano** (183) (Figura D).

Figura D - Furti sventati nel *retail* per provincia, media per punto vendita. Anno 2016



- Al contrario delle differenze inventariali, le **aree** con più furti sventati sono quelle **più popolate**, più **ricche** e legate ai **grandi centri urbani**: è ipotizzabile che qui si concentrino i maggiori investimenti delle aziende in sistemi di sicurezza e prevenzione.
- Si sventano molti **più furti nei negozi in città** (in media, 104 all'anno) che nei centri commerciali (in media, 67).
- In media, i *retailer* italiani spendono in sistemi di sicurezza lo **0,5% del fatturato**, con differenze sensibili tra i settori merceologici (Figura E).

Figura E - Spesa per la sicurezza per settore merceologico, % media sul fatturato. Anno 2016



- La prevenzione dei furti e delle perdite avviene, secondo i *retailer* intervistati, attraverso una **combinazione di diversi presidi** adottati contestualmente nello stesso punto vendita.
- Tra i sistemi più adottati compaiono la **videosorveglianza** (100% dei rispondenti), seguita dai sistemi di **allarme** gestiti da terzi (89%), dalle **placche/etichette antitaccheggio** - EAS (83%) e dalle guardie non armate (83%).
- Se i sistemi antitaccheggio offrono protezione soprattutto contro i **ladri occasionali**, a costi contenuti, le guardie hanno un forte **effetto deterrente** ma costi di gestione più elevati. La videosorveglianza è utile in fase di **ricostruzione dell'evento** ma richiede un forte investimento e può comportare criticità nella gestione dei dati sensibili.
- Nel settore stanno emergendo **soluzioni innovative**, come sensori anti-taccheggio tarati per le borse schermate, "guardie vendenti" e software predittivi capaci di indicare, in tempo reale, i negozi più a rischio.

## L'impatto economico complessivo su aziende e cittadini

- ▶ Il costo complessivo annuo della sicurezza (dato dalla somma del valore delle differenze inventariali e della spesa per i sistemi di protezione) delle aziende del *retail* in Italia è pari all'**1,6% del fatturato** (Figura F).
- ▶ In termini economici, una cifra stimabile intorno ai **3,4 miliardi di euro**: il quinto gruppo *retail* in Italia se lo si interpretasse come il fatturato di una azienda.
- ▶ In media, si tratta di **26 milioni di euro** ogni anno per i primi 50 *retailer* italiani per fatturato e **56 euro per ogni cittadino** (Figura G).

## Le implicazioni per la ricerca e per il settore pubblico e privato

- ▶ Questo studio è solo il primo passo nella comprensione dei **rischi** del settore *retail* in Italia e delle possibili **contromisure**.
- ▶ Per migliorare l'analisi sono necessari, da un lato, **dati puntuali** e di maggiore qualità, ad esempio sulle **caratteristiche dei negozi**, dei visitatori, del personale e dei sistemi di sicurezza adottati in ciascun punto vendita.
- ▶ Dall'altro la **collaborazione** continua del mondo accademico, dei *retailer*, dei fornitori di tecnologie per la sicurezza e della pubblica amministrazione: una **conoscenza condivisa** della sicurezza.

Figura F - Costo totale delle perdite per settore e totale *retail*. % media sul fatturato. Anno 2016

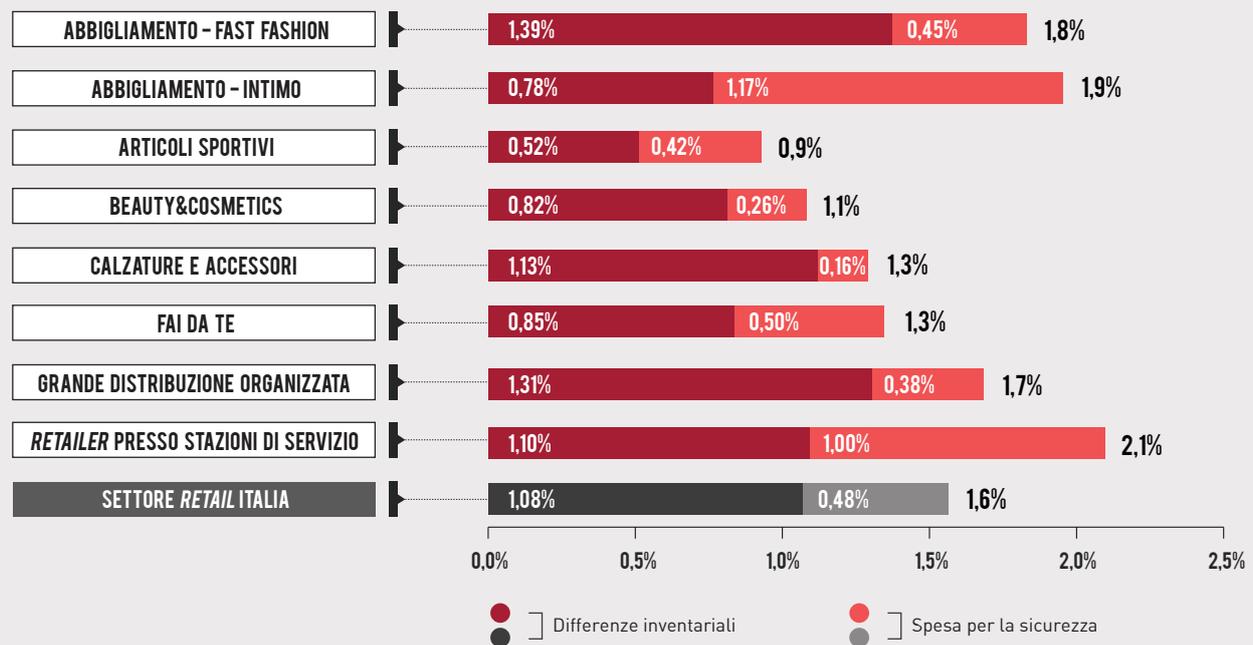


Figura G - Costo economico complessivo delle perdite nel *retail* in Italia

